



PROVA NON ESTRATTA

Ambasciata d'Italia
Ankara

1

Recupero dei beni culturali illecitamente sottratti

L'Italia è tra i Paesi più colpiti dall'esportazione illegale di beni culturali e archeologici e nel tempo ha sviluppato strumenti legali, investigativi e organizzativi per contrastare questo fenomeno. Il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (MAECI) supporta le attività di recupero dei beni illecitamente sottratti al patrimonio dell'Italia e di altri paesi, svolgendo una funzione di raccordo e collegamento tra il Ministero della Cultura (MiC), il Comitato per la Restituzione e il Recupero dei Beni Culturali del MiC, il Comando Carabinieri per la Tutela del Patrimonio Culturale, le Rappresentanze Diplomatiche italiane all'estero e quelle straniere in Italia.

Assiste inoltre il MiC nelle trattative per la definizione di intese bilaterali con altri paesi, volte a reprimere l'esportazione illecita di beni culturali e a favorire la restituzione dei beni trafugati, in linea con quanto stabilito da alcune Convenzioni internazionali (L'Aja 1954, UNESCO 1970 e 2001, UNIDROIT 1995).

La prevenzione della circolazione illecita e il recupero di beni culturali sottratti illegalmente sono strettamente collegati alla tutela del patrimonio culturale in caso di crisi o conflitto armato, un tema che a partire dal 2015 ha assunto una rilevanza sempre maggiore nel dibattito internazionale, in particolare nell'ambito dell'Unesco e delle Nazioni Unite. L'Italia ha avuto un ruolo fondamentale in questo processo e ha creato la Task force Unite4Heritage, nota anche come "Caschi Blu della cultura". La Task force sarà messa a disposizione dell'UNESCO e della comunità internazionale, secondo modalità in via di definizione.

Il Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite ha approvato nel 2015 due importanti Risoluzioni sul traffico illecito di beni culturali (2199 e 2253) e nel 2017 una Risoluzione sul tema della protezione del patrimonio e delle identità culturali nelle aree di crisi e di conflitto (2347).



Ambasciata d'Italia
Ankara

2

Protezione del patrimonio culturale

L'Italia è promotrice di una rinnovata azione della Comunità Internazionale a difesa del patrimonio culturale che costituisce la culla di ogni civiltà e il fondamento dell'identità storica e della prosperità delle società. Il diritto di accesso e di godimento del patrimonio culturale contribuisce a garantire la stabilità, la pace e la sicurezza internazionale e la sua distruzione, oltre che costituire una violazione del diritto internazionale, ha un impatto dannoso sulla stabilità e sulla coesistenza dei popoli e delle comunità. A tal proposito, il nostro Paese sostiene pienamente l'azione intrapresa dall'UNESCO a tutela del patrimonio culturale nelle aree di crisi, attraverso la creazione – proprio su proposta italiana – di un meccanismo per interventi di urgenza e ha sottoscritto nel febbraio 2016 un Memorandum d'Intesa con UNESCO che, nell'ambito della coalizione “United4Heritage”, mette a disposizione dell'UNESCO la “Task Force italiana”, con la partecipazione del Comando Carabinieri per la Tutela del Patrimonio Culturale (TPC).

Nel 2017 l'Italia ha sostenuto e promosso iniziative sul tema anche nell'ambito della Presidenza del G7 e del mandato come membro non permanente del Consiglio di Sicurezza ONU e durante la Presidenza italiana dell'OSCE nel 2018. In particolare, a marzo 2017 l'Italia, insieme alla Francia, ha promosso una Risoluzione del Consiglio di Sicurezza sulla protezione del patrimonio culturale e il contrasto al traffico illecito di beni culturali. La Risoluzione 2347, adottata all'unanimità il 4 marzo 2017, contiene previsioni importanti che, se messe in atto da tutti gli attori della Comunità internazionale, aiuteranno a contrastare i fenomeni di violenza etnica e religiosa, facilitando anche, nel più lungo termine, i processi di pacificazione e riconciliazione nazionale.



PROVA ESTRATTA

Ambasciata d'Italia
Ankara

3

Nuove geometrie di esistenza

L'Ambasciata d'Italia in Turchia e l'Istituto Italiano di Cultura di Istanbul presentano "Nuove Geometrie di Esistenza (Ivrea/Pozzuoli)" di Antonio Della Guardia, a cura di Benedetta Casini, con il coordinamento scientifico di studioconcreto, vincitore della 14ª edizione di Italian Council, il 26 giugno ad Istanbul, presso lo spazio [Arter](#) a Istanbul alle ore 19.00.

Un' inedita e originale performance dedicata all'indagine delle relazioni tra architettura, corpo e trasformazioni delle dinamiche del lavoro, che viene proposta in anteprima internazionale al pubblico turco.

Il progetto si configura come una mappatura performativa delle architetture del patrimonio Olivetti, avviata nei siti di Ivrea e Pozzuoli e destinata a proseguire in contesti internazionali, mettendo in relazione l'eredità culturale e sociale del modello Olivetti con le trasformazioni del lavoro contemporaneo, facendo emergere le tensioni tra l'ideale umano e del lavoro che lo ha caratterizzato e le condizioni attuali della produzione.

Partendo dai ritmi e dalle volumetrie degli spazi olivettiani, Antonio Della Guardia elabora una partitura in cui il gesto entra in relazione diretta con la struttura. Attraverso una stretta corrispondenza tra corpo e spazio costruito, l'artista riattiva la dimensione simbolica dei luoghi della produzione, traducendo la visione sociale di Olivetti in una sequenza coreografica e sonora di resistenza e riappropriazione.